

I MEMORABILI

Luca Caci

# IL PREZZO DELLA VITA

Prefazione e postfazione  
Stefano Boscolo

Proprietà letteraria riservata  
© 2012 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-43-9

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,  
anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito [www.screenpress.it](http://www.screenpress.it)

*Dedicato a tutti coloro  
i quali hanno perso  
un genitore  
e alla maestra Gianna*

## PREFAZIONE

Non è affatto la prima volta che mi si chiede di scrivere una prefazione ad un libro, evidenziandone i punti salienti e mettendo in luce i fuochi attorno ai quali si sviluppa la trama, qualora ve ne sia una come capita ai romanzi. In questo libro, invece, pare che tutto debba irrimediabilmente infrangere gli schemi e rivoluzionare gli scenari così come li abbiamo immaginati sempre finora. Siamo infatti dinanzi ad un'opera che solo a tratti manifesta i dettagli di una trama; per il resto, invece, quello che si osserva è a malapena un sottile filo rosso che giustappone i diversi capitoli come in una sorta di logica associativa, quasi alla stregua del "flusso di coscienza" inaugurato da James Joyce, ormai più di un secolo fa, e coltivato in seguito da Italo Svevo nel romanzo *La coscienza di Zeno*.

Un'opera che insomma stupisce fin dal principio, che si presenta originale e innovativa, senza tuttavia peccare di superficialità come spesso capita a certi autori che a tutti i costi desiderano cimentarsi nell'ardua impresa di scrivere qualcosa di proprio. Eppure, non soltanto quest'elemento ci porta a intendere il presente libro come un'opera rivoluzionaria. Per restarne infatti stupiti, bisognerebbe proibirsi di leggere la quarta di copertina, almeno finché non si è letto integralmente il libro. Il percorso avviato attraverso la morte, la separazione e la ricerca della felicità, non è stato per nulla condotto da un autore adulto ed esperto nel campo. È stato piuttosto guidato da un bambino di dieci anni, o poco più, alla sua prima esperienza letteraria, estranea ai temi sviluppati in classe una volta al mese. Penso, pertanto, che la profondità raggiunta in alcune sequenze testimoni senz'ombra di

dubbio il talento racchiuso e operante in questo giovane autore: una genialità indiscussa che per certo gli renderà onore un giorno.

Io stesso, in qualità di primo lettore assoluto, ho provato uno sgomento senza precedenti, osservando con nitidezza indubbia la capacità dello stesso Luca (autore) di scavare a fondo la vita umana attraverso tre punti ben precisi, ovvero le esperienze della morte, della separazione in famiglia e della felicità. Qualcosa che con buona probabilità nemmeno io stesso sarei stato all'altezza di sviluppare, rischiando pertanto di arenarmi fin dalle prime battute.

Una tale destrezza nell'osservare gli uomini "al microscopio", è tutt'altro che una caratteristica comune, essendo piuttosto una rarità che Luca è stato capace di dissotterrare molto prima di altri, che come lui, possiedono il medesimo talento.

Leggere questo libro sarà insomma come scendere coraggiosamente una ripida scala a chiocciola conficcata con forza nella vita umana, e ad ogni gradino girarsi attorno e afferrare una briciola nuova di mistero, in attesa di un fondo che in verità non giungerà mai.

Luca ci ha dunque regalato un sogno, una magica opportunità di vedere la vita come a volte non vogliamo vederla. Secondo una sua personale riflessione, ci ha offerto l'occasione per interrogarci su eventi come la morte e la separazione, chiedendoci a volte se "dirsi addio" sia effettivamente necessario e ci ha sospinti in seguito alla ricerca della felicità, dimostrandoci che in fondo per esser felici basta disporre delle "piccole cose", senza desiderare ingenuamente l'impossibile. Leggere queste poche ma significative pagine sarà dunque stata un'esperienza dall'indubbio valore umano, carica di pregi e straordinariamente colma di virtù. Per questa ragione, allora, mi sento in dovere di ringraziare Luca, augurandogli di tutto cuore la giusta fortuna che gli si deve, consapevole che un giorno non tarderà a raggiungerla.

*Stefano Boscolo*

## INTRODUZIONE

Un bacio, un abbraccio,  
una pacca sulla spalla,  
un consiglio, un aiuto  
molti lo fanno  
e molti lo sanno fare...

... ma...

Nessuno sa farlo  
come un genitore.

Nessuno sa darti un consiglio  
ed aiutarti  
guidandoti  
sulla retta via  
essendo convincente  
come può esserlo un genitore.

## CAPITOLO UNO

*Quella parte fondamentale per un albero strano...*

È bellissimo pensare di poter rappresentare la vita umana come se fosse un albero, giacché questi rappresenta in sé la vita di un uomo. Nel dire questo non penso affatto di essere matto o vittima di allucinazioni, visto che nessun uomo potrà mai ammettere di valere soltanto per se stesso, essendo egli stesso composto da più parti proprio come lo è ogni albero di questa terra.

Comprendere cosa siano queste parti per l'uomo, rende quest'ultimo oggetto di riflessioni e pensieri, volendo in sé riconoscere queste parti nell'immagine della gente che ovunque lo circonda. Non importa affatto sapere se vi sia un legame più o meno stretto di conoscenza fra la gente e l'uomo, giacché il significato di tutto traspare dall'idea di un rapporto continuo col mondo.

Non resta ora che domandarsi quale sia realmente la parte più importante di ogni albero, quella parte da cui si irradia la vita e che spesso e volentieri non è sotto gli occhi di tutti. Sono dunque le radici la fonte inesauribile di quel mistero che gli uomini chiamano vita. Ogni uomo, in fondo, è la radice di se stesso che ha valore primariamente in sé, qualunque sia la sua estrazione sociale e la sua etnia, la sua cultura e la sua ricchezza.

Poi ci sono i rami, il tronco e le foglie. E per ogni uomo, sebbene possa far sorridere, esistono i rami, il tronco e le foglie. Soltanto, nella vita umana non sarà per noi possibile credere di poterli definire allo stesso modo. Dovremo così onestamente riconoscere il tronco nell'immagine dei genitori, un'immagine del tutto nevralgica e significativa affinché l'esistenza dell'essere umano percorra nel benessere una certa strada. Poi verranno i rami, quelli che potranno essere i nonni; e i rami dei rami, ovvero gli zii e i cugini.



Non rimangono allora che le foglie, quelle persone che ammetti di conoscere e con le quali condividi, nel piacere, le emozioni della vita. Saranno dunque i compagni, gli amici, gli amici degli amici, le maestre e i professori, e tutti coloro coi quali vivi intensamente gli incontri di ogni giorno.

Dalla consapevolezza di tutti questi intrecci, dall'idea stessa che la vita umana sia costituita da parti, l'uomo apprende come il rapporto con gli altri sia l'origine prima dell'espandersi delle radici nel mondo. Una conoscenza tutt'altro che indifferente, essendo questa la base dell'amore reciproco fra gli esseri umani.

\*\*\*

Eppure la vita non sempre è qui per concederci la dolcezza e la felicità, ed è così che affrontiamo il dolore come un'esperienza ogni volta diversa e nuova. Capita allora di perdere le persone che amiamo, e come un albero al quale viene reciso un ramo, soffriamo perdendo – forse per sempre – una parte di noi stessi.

Ma quando a morire è un genitore, chiunque di noi vivrà il dolore come un peso da sorreggere in quello che è il sentiero tortuoso della vita. Eppure ognuno avrà modo di manifestare in maniera diversa il dolore: sia mostrandolo direttamente agli altri, sia vivendolo in se stessi.

In verità non so se esista nel vocabolario una parola adatta per descrivere al meglio questa tragica esperienza. Probabilmente a qualcuno verranno in mente tante parole, ad altri ben poche, e ad altri ancora resterà a malapena il silenzio. Forse non saranno molti gli uomini ai quali interessa conoscere a fondo quest'amara verità, forse perché non è mai stata vissuta interiormente, o forse soltanto il timore della morte li tiene lontani.

Quel che è certo è che la vita cambia! Proprio come un giorno, di tanti millenni fa, la ruota ha rivoluzionato i trasporti, e il computer in quest'ultimo secolo ha modificato, dalle radici, la vita degli

uomini, la morte ogni volta sconvolge gli esseri umani dal dentro, siano questi giovani o vecchi, lavoratori o disoccupati.

\*\*\*

Nessuno potrà mai dubitare di quanto la vita sia in sé il dono più prezioso offerto agli uomini, un gioiello d'inestimabile valore, frutto dell'amore congiunto fra un uomo e una donna, fra coloro che un giorno chiamerai "padre" e "madre", e saranno per te un appiglio e un sostegno di fronte al destino. Un amore che nasce ancor prima che tu stesso nasca. Un amore che saprà segnarti per sempre e per sempre ti terrà legato a loro secondo uno strano mistero.

Sono dunque i genitori che fan crescere i figli, proprio come l'albero gigante protegge accanto a sé gli alberelli più giovani e fragili. Per alcuni ciò che conta è il terreno fertile su cui crescerà l'alberello, per altri la forza del Sole che lo riscalderà e la pioggia che sarà lì ad irrorarlo. Ma a volte non importa cercare la verità lontano o il senso di tutto all'orizzonte; a volte il valore delle cose è lì di fronte a noi, dentro di noi come l'anima è racchiusa nel corpo. I genitori saranno allora il centro, senza che nessuno possa credere il contrario o dubitare di questo. Sia "fare il padre", sia "fare la madre" è un ruolo assai difficile in ogni mondo e presso ogni cultura, volendo crescere un figlio secondo la via del Bene.

Saranno allora le fondamenta che ti sosterranno e presso le quali andrai un giorno a cercare conforto. Quelle fondamenta autorevoli e forti su cui ogni figlio costruirà il proprio destino.

\*\*\*

Sebbene in una famiglia ogni "ramo" abbia in sé una natura indispensabile, una madre o un padre da soli possono crescere un figlio insegnandogli i valori della vita e a riconoscere in ogni dove

cosa sia il Bene e cosa sia il Male. In questo senso bisogna saper essere forti e affrontare con dignità la sofferenza che è parte della vita umana, superando il dolore anche là dove possa sembrare impossibile.

E non importa sapere come uno viva in sé il male: in se stesso o condividendolo con gli altri. La tristezza è un sentimento lacerante per qualsiasi uomo, e il fatto poi di mascherarla, affinché il mondo non abbia da vederla, non significa affatto rinunciare ad affrontarla. Bisogna dunque credere che a tacere la tristezza non ci sia per nulla l'egoismo al fondo, bensì il desiderio del singolo di non voler rattristare chi gli sta accanto. Personalmente provo parecchia stima per chi sa affrontare e superare con dignità le difficoltà della vita.

Sebbene una persona possa non soffrire da vicino il dolore, non significa affatto che quest'ultima non debba pensare alla sofferenza che può vivere il mondo. Nascere, crescere, invecchiare e morire sono in fondo il ciclo della vita per ogni essere appartenente a questa terra, sia questi animale o vegetale. È così che ogni genitore pregherà affinché il figlio sappia crescere nel corpo e nello spirito, facendo tesoro di quanto ha appreso fino ad allora e di quanto ancora imparerà dalla vita. Solo così ognuno saprà invecchiare con l'idea di aver raggiunto la vera Felicità, consapevole che un giorno quelle stesse parole e quegli stessi sogni li augurerà ai propri figli, e così ai figli dei figli e a quelli che verranno ancora.

*“L'educazione di un uomo passa da anima ad anima  
attraverso il silenzio”.*

MAURICE ZUNDEL

# INDICE

<b>Prefazione</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Introduzione</b>	<b>9</b>
<b>Capitolo uno</b> - <i>Quella parte fondamentale per un albero strano...</i>	<b>11</b>
<b>Capitolo due</b> - <i>Non sono solo anche senza Te</i>	<b>15</b>
<b>Capitolo tre</b> - <i>Quando l'anima grande spicca il volo</i>	<b>18</b>
<b>Capitolo quattro</b> - <i>Quando le due metà della mela s'allontanano... cosa rimane?</i>	<b>21</b>
<b>Capitolo cinque</b> - <i>Un mio libero pensiero</i>	<b>29</b>
<b>Capitolo sei</b> - <i>Il senso della vita</i>	<b>32</b>
<b>Capitolo sette</b> - <i>Il mosaico della felicità</i>	<b>37</b>
<b>Capitolo otto</b> - <i>La vita è una strada: percorrila!</i>	<b>40</b>
<b>Capitolo nove</b> - <i>Quando la strada svolta...</i>	<b>42</b>
<b>Postfazione</b> - <i>Il valore assoluto della vita come simbolo di intrinseca uguaglianza fra gli uomini</i>	<b>44</b>
<b>Conclusioni d'Autore</b>	<b>53</b>
<b>Intervista all'Autore</b>	<b>54</b>

Finito di stampare nel mese di giugno 2012 presso  
Screenpress Edizioni - Via Monte S. Giuliano, 44 - 91100 Trapani  
Printed in Italy

ISBN 978-88-96571-43-9



9 788896 571439